OSSERVATORIO UNIPOL SULLA SOCIETÀ ITALIANA

TECNOLOGIA: PIÙ PROTETTI O PIÙ SORVEGLIATI?

Report per

Unipol

30 OTTOBRE 2026

Ipsos Doxa

NOTA METODOLOGICA

Obiettivi della ricerca

Gli argomenti oggetto di approfondimento della seconda rilevazione del 2026 sono:

- 1) La casa non è sempre un rifugio sicuro: cresce l'ansia per gli eventi estremi
- **2) Tecnologia: più protetti o più sorvegliati?**

Metodologia

Interviste CAWI a popolazione italiana e abitanti delle principali aree metropolitane, di età 16-74 anni, così ripartite:

Popolazione italiana 16-74 anni

1.000 interviste a un campione nazionale rappresentativo della popolazione italiana di età 16-74 anni (rappresentativi di circa **44 milioni di individui)**

Residenti nelle principali Aree Metropolitane italiane

720 interviste Over Sample in **9 Aree Metropolitane** (rappresentativi di oltre **13 milioni di individui)**, con 80 interviste circa per ciascuna area:

- **Nord Italia:** Milano, Torino, Bologna, Verona
- **Centro Italia:** Firenze, Roma
- **Sud Italia:** Napoli, Bari, Cagliari

Fieldwork

Le interviste sono state condotte tra il 16 e il 24 settembre 2026.

CONTENUTI

1
Familiarità con la tecnologia e impatto sulla qualità della vita

2
Fiducia e controllo nel mondo digitale

3
Intelligenza Artificiale: percezioni e aspettative

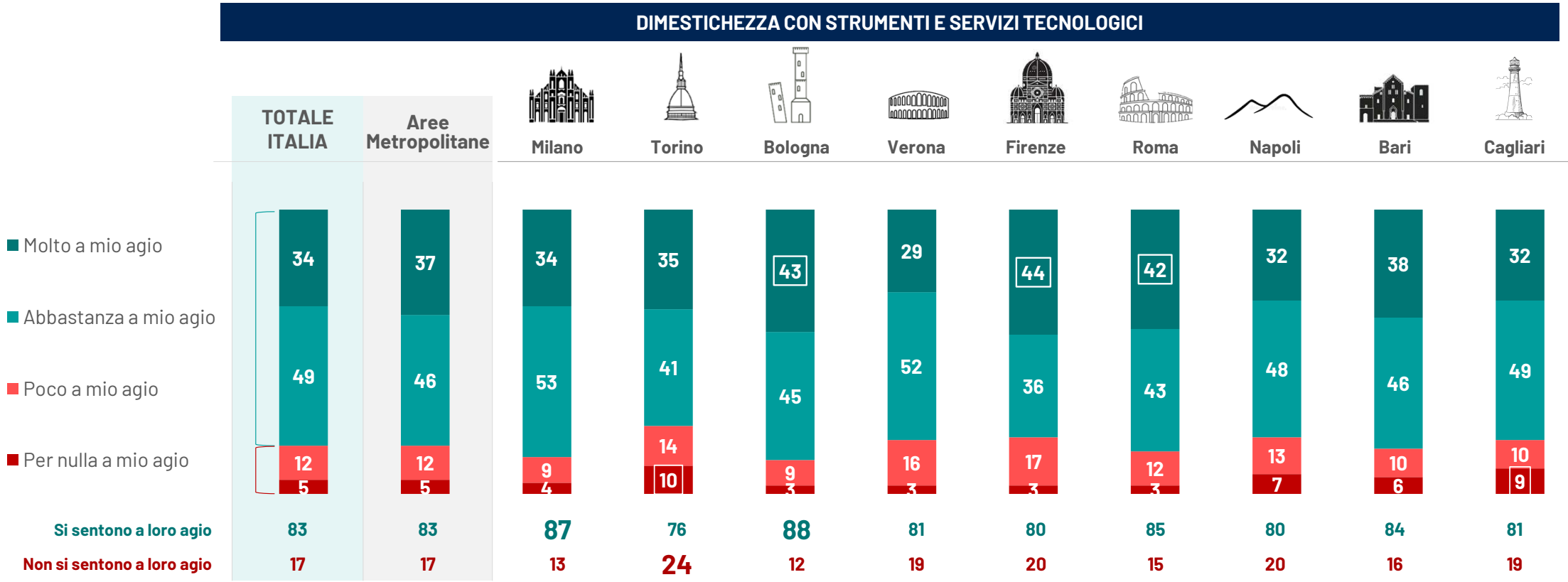
4
Key points

1. FAMILIARITÀ CON LA TECNOLOGIA E IMPATTO SULLA QUALITÀ DELLA VITA



8 ITALIANI SU 10 SI SENTONO A PROPRIO AGIO NELL'UTILIZZARE STRUMENTI E SERVIZI TECNOLOGICI NELLA PROPRIA QUOTIDIANITÀ; SOPRATTUTTO A BOLOGNA E MILANO

A Firenze, Bologna e Roma la familiarità con la tecnologia è più forte: oltre 4 su 10 si sentono molto a proprio agio.
Solo 2 italiani su 10 non si sentono a proprio agio, soprattutto a Torino.

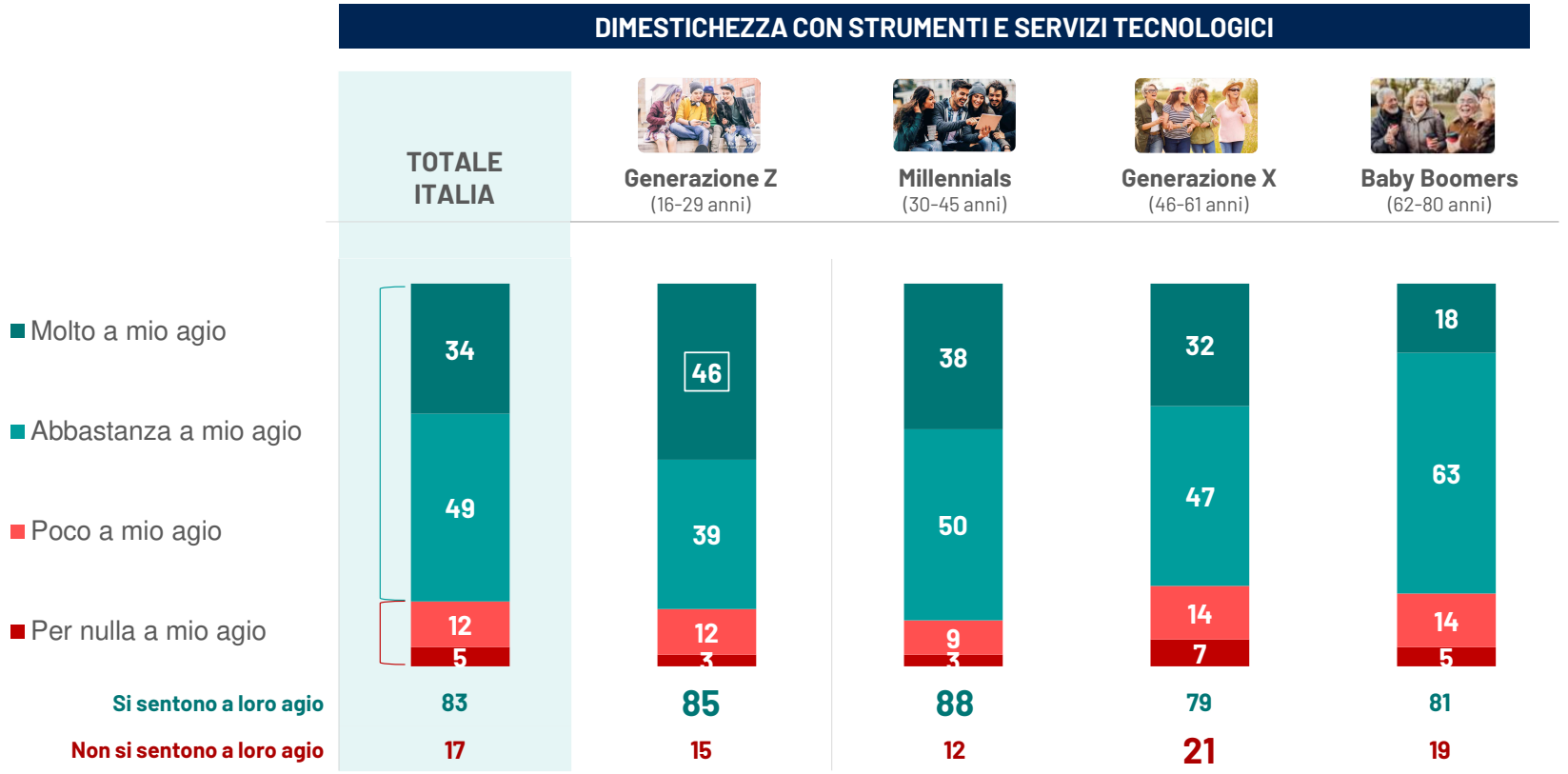


Base: Totale intervistati - Valori %

T.1 Pensando in generale alla sua vita quotidiana, quanto si sente a suo agio nell'utilizzare strumenti e servizi tecnologici (smartphone, app, pagamenti digitali, servizi online della Pubblica Amministrazione, ecc...)?

Ipsos Doxa

LA FAMILIARITÀ CON STRUMENTI E SERVIZI TECNOLOGICI È TRASVERSALE A TUTTE LE GENERAZIONI, MA È LA GEN Z A MOSTRARE LA MAGGIORE CONFIDENZA



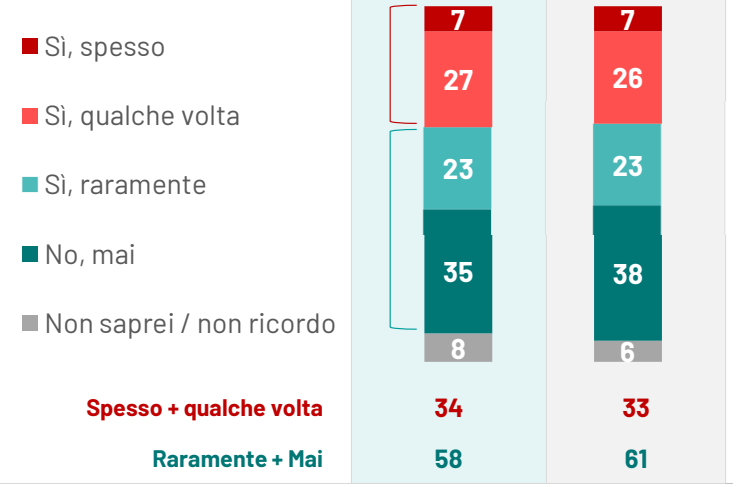
Base: Totale intervistati - Valori %

T.1 Pensando in generale alla sua vita quotidiana, quanto si sente a suo agio nell'utilizzare strumenti e servizi tecnologici (smartphone, app, pagamenti digitali, servizi online della Pubblica Amministrazione, ecc...)?

A 1 ITALIANO SU 3 È CAPITATO ALMENO QUALCHE VOLTA DI AVERE DIFFICOLTÀ AD ACCEDERE A UN SERVIZIO PERCHÉ DISPONIBILE SOLO ONLINE; SOPRATTUTTO A NAPOLI

Tra i cittadini di Firenze, Verona, Bologna e Milano le difficoltà di accesso ai servizi online sono meno diffuse.

DIFFICOLTÀ DI ACCESSO AI SERVIZI PERCHÉ DISPONIBILI SOLO ONLINE



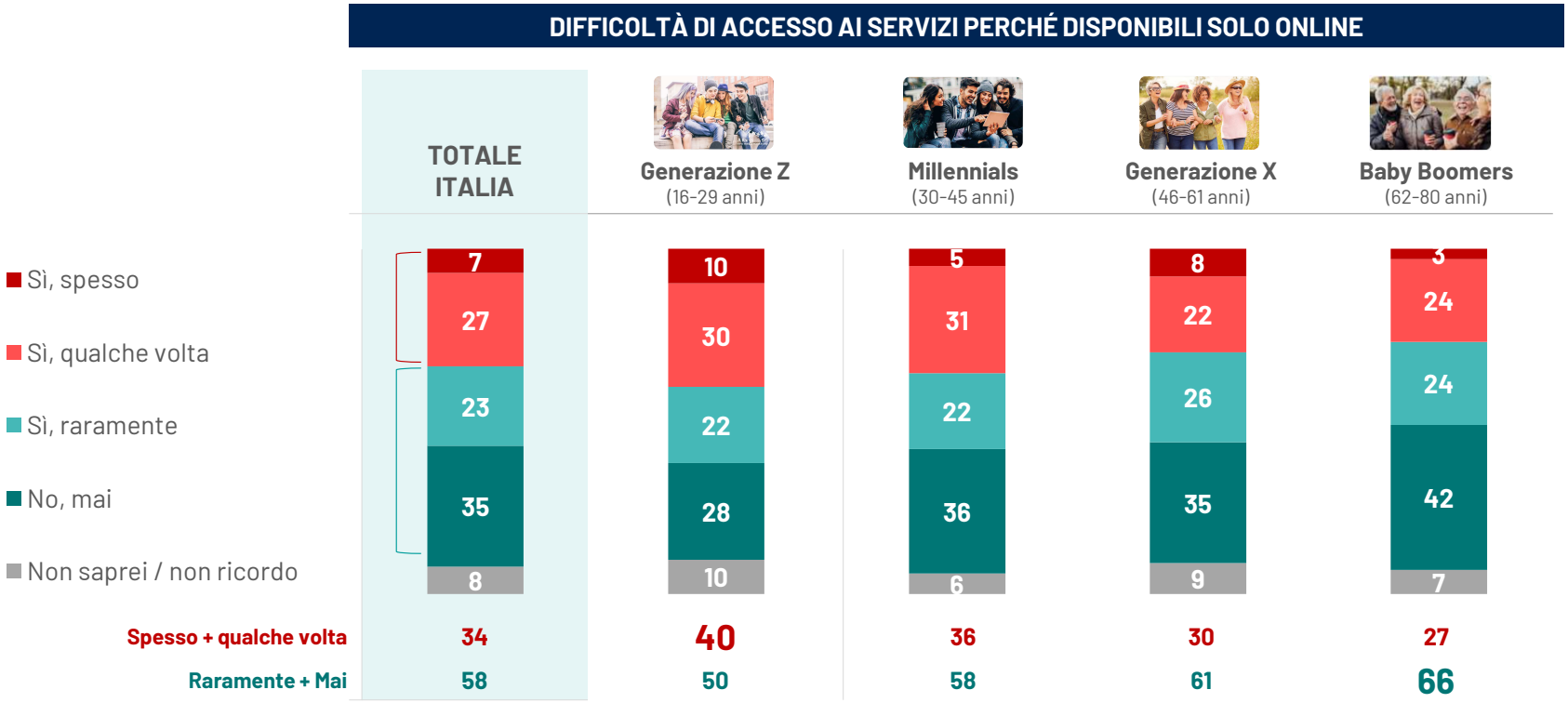
	TOTALE ITALIA	Aree Metropolitane	Milano	Torino	Bologna	Verona	Firenze	Roma	Napoli	Bari	Cagliari
Sì, spesso	7	7	5	10	3	7	5	9	3	9	7
Sì, qualche volta	27	26	22	26	28	21	23	25	38	21	22
Sì, raramente	23	23	21	17	14	32	26	24	23	25	21
No, mai	35	38	45	43	53	36	44	33	23	37	43
Non saprei / non ricordo	8	6	7	4	2	4	2	9	13	8	7
Spesso + qualche volta	34	33	27	36	31	28	28	34	**41**	30	29
Raramente + Mai	58	61	**66**	60	**67**	**68**	**70**	57	46	62	64

Base: Totale intervistati - Valori %

T.2 Le è mai capitato di rinunciare o avere difficoltà ad accedere a un servizio perché era disponibile solo, o soprattutto, online?

Ipsos Doxa

LE DIFFICOLTÀ DI ACCESSO AI SERVIZI SOLO ONLINE SONO PIÙ DIFFUSE TRA I GIOVANI DELLA GEN Z – IN UN CONTESTO DI MAGGIOR UTILIZZO - MENO TRA I BABY BOOMER



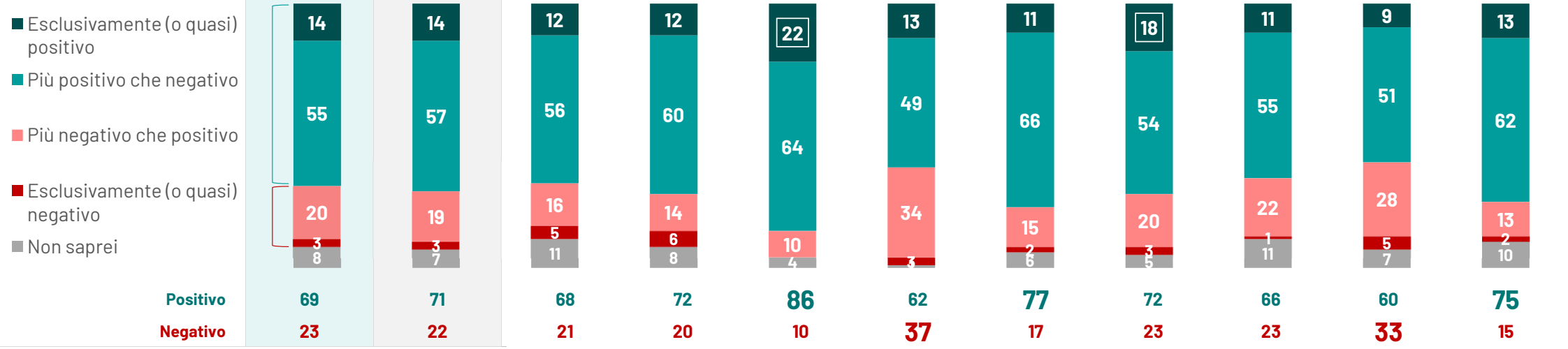
Base: Totale intervistati - Valori %

T.2 Le è mai capitato di rinunciare o avere difficoltà ad accedere a un servizio perché era disponibile solo, o soprattutto, online?

7 ITALIANI SU 10 RITENGONO POSITIVO L'IMPATTO DELLA TECNOLOGIA SULLA QUALITÀ DELLA VITA DELLE PERSONE, SOPRATTUTTO A BOLOGNA, FIRENZE E CAGLIARI

Solo 1 italiano su 4 ritiene l'impatto della tecnologia negativo, in particolare a Verona e Bari.

IMPATTO COMPLESSIVO DELLA TECNOLOGIA SULLA QUALITÀ DELLA VITA



	TOTALE ITALIA	Aree Metropolitane	Milano	Torino	Bologna	Verona	Firenze	Roma	Napoli	Bari	Cagliari
Esclusivamente (o quasi) positivo	14	14	12	12	22	13	11	18	11	9	13
Più positivo che negativo	55	57	56	60	64	49	66	54	55	51	62
Più negativo che positivo	20	19	16	14	10	34	15	20	22	28	13
Esclusivamente (o quasi) negativo	3	3	5	6	4	3	2	3	1	5	2
Non saprei	8	7	11	8			6	5	11	7	10
Positivo	69	71	68	72	**86**	62	**77**	72	66	60	**75**
Negativo	23	22	21	20	10	**37**	17	23	23	**33**	15

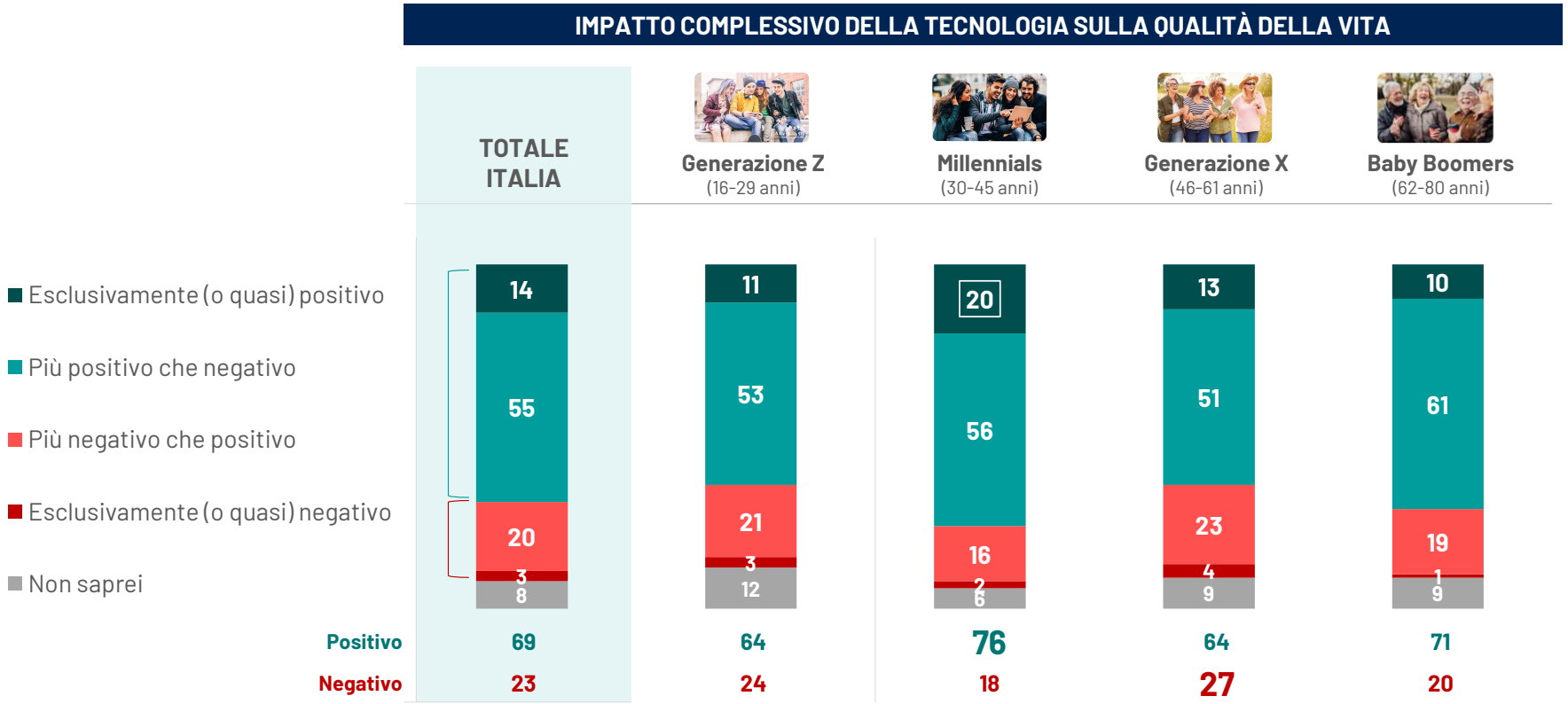
Base: Totale intervistati - Valori %

T.3 Facendo un bilancio complessivo, Lei direbbe che l'impatto della tecnologia sulla qualità della vita delle persone è...?

Ipsos Doxa

I MILLENNIALS SONO I PIÙ CONVINTI CHE L'IMPATTO DELLA TECNOLOGIA SULLA QUALITÀ DELLA VITA DELLE PERSONE SIA POSITIVO (ESCLUSIVAMENTE POSITIVO PER 1 SU 5)

La Gen X invece è più critica: uno su quattro fa prevalere un giudizio negativo



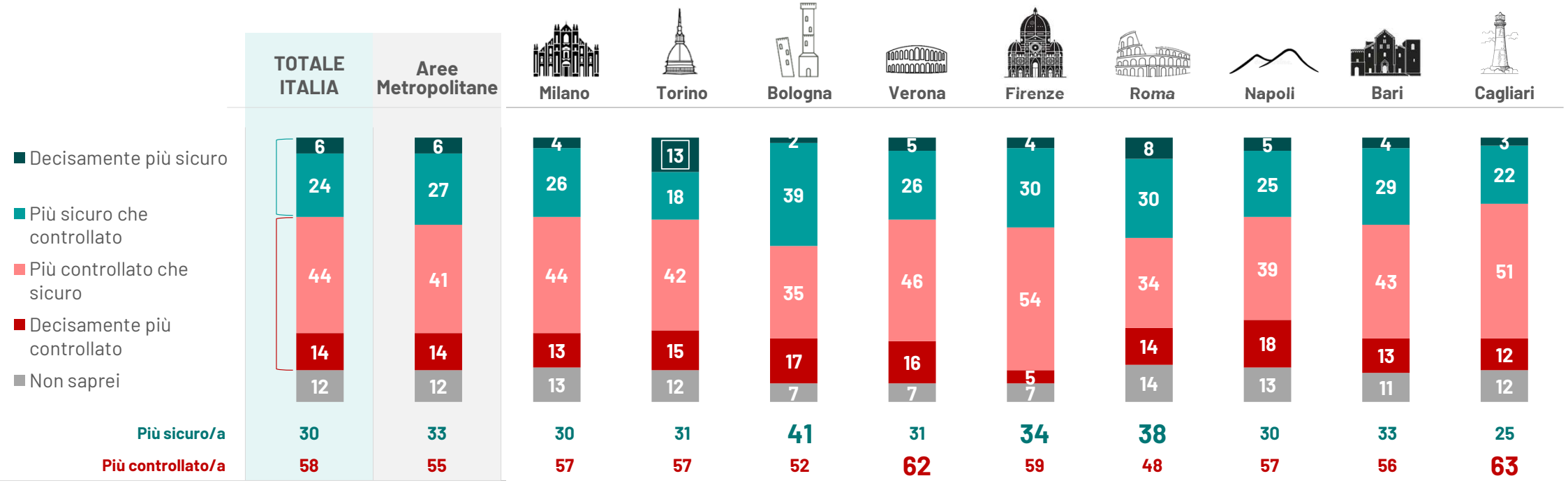
Base: Totale intervistati - Valori %

T.3 Facendo un bilancio complessivo, Lei direbbe che l'impatto della tecnologia sulla qualità della vita delle persone è...?

NONOSTANTE IL DIFFUSO APPREZZAMENTO PER LA TECNOLOGIA, 6 ITALIANI SU 10 SI SENTONO PIÙ CONTROLLATI CHE SICURI

La tecnologia fa sentire più controllati della media a Cagliari e Verona. A Bologna, Roma e Firenze è invece più diffusa la percezione che la tecnologia renda le persone più sicure.

LA TECNOLOGIA FA SENTIRE SICURI O CONTROLLATI?

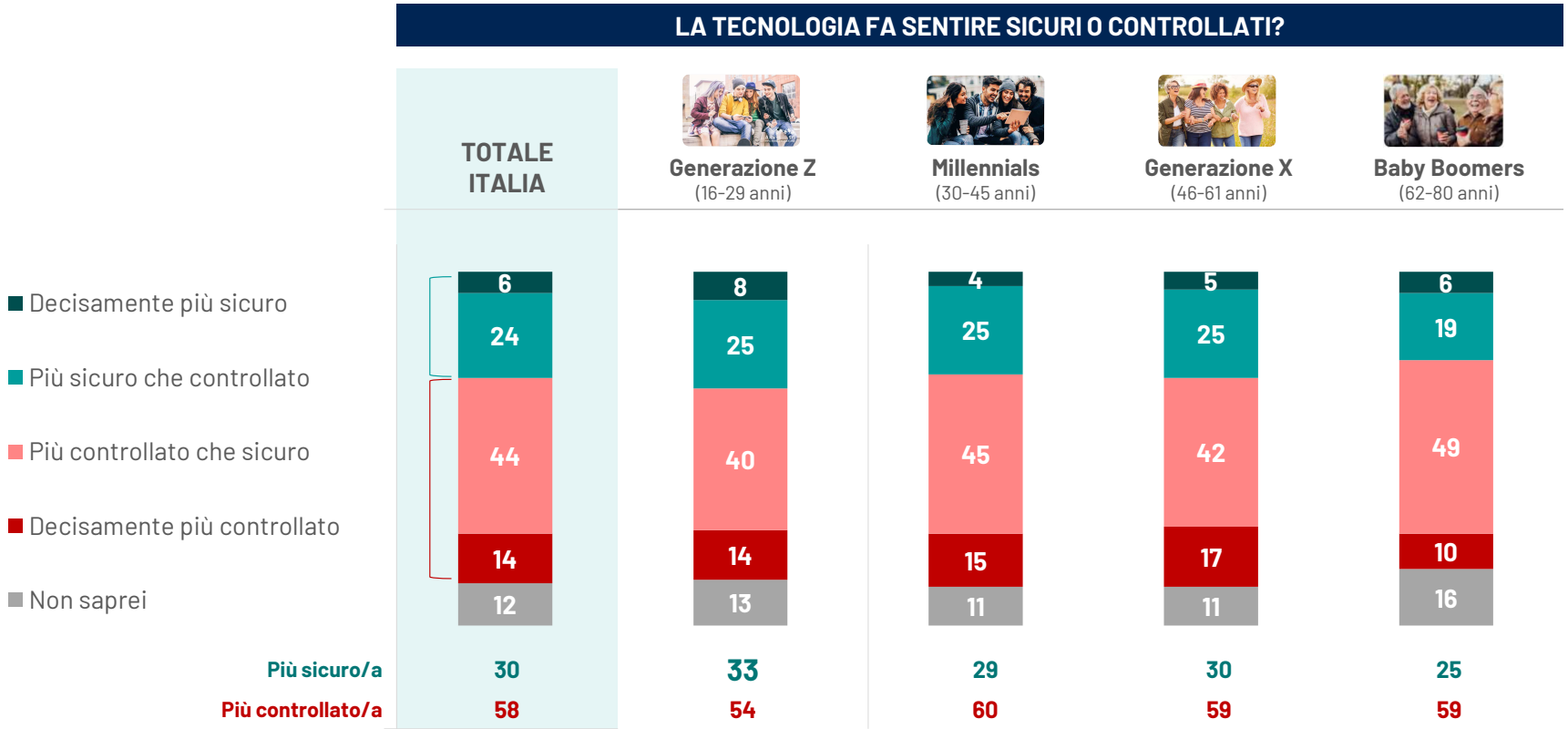


Base: Totale intervistati - Valori %

T.4 In generale, la tecnologia la fa sentire più sicuro/a o più controllato/a?

LA PERCEZIONE CHE LA TECNOLOGIA FACCIA SENTIRE PIÙ CONTROLLATI CHE SICURI ACCOMUNA TUTTE LE GENERAZIONI

La Gen Z si sente leggermente più sicura della media (uno su tre).



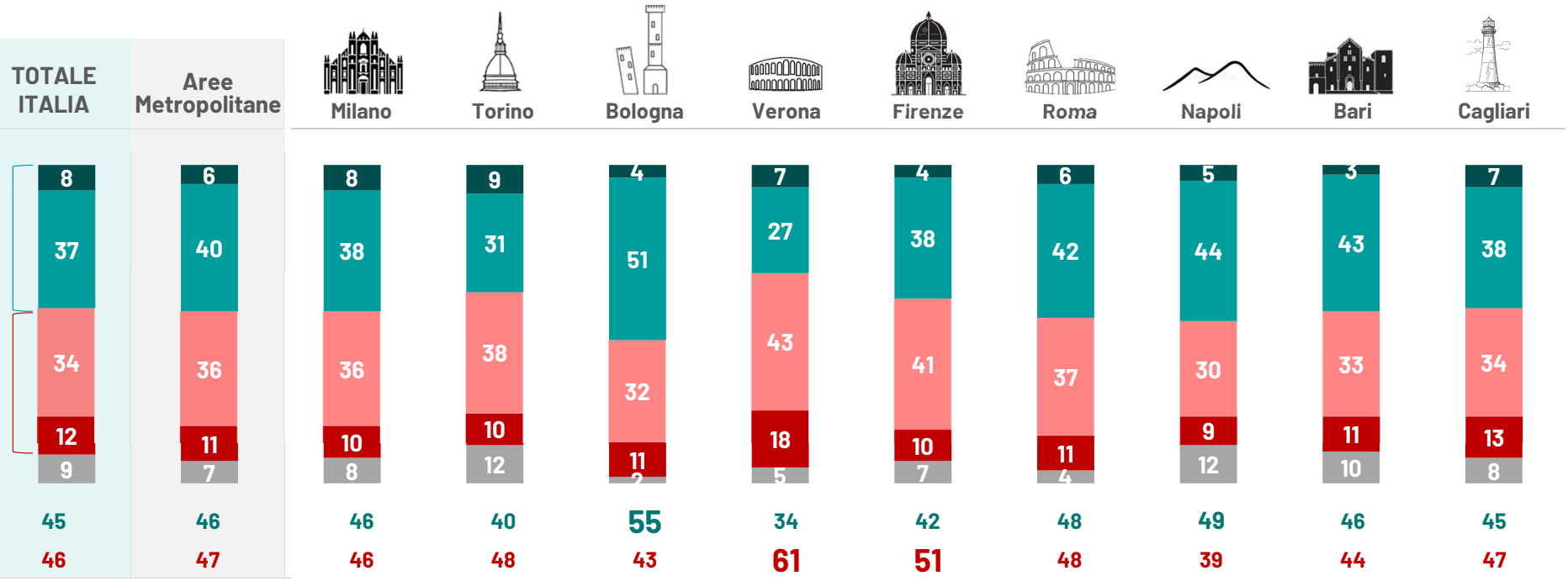
Base: Totale intervistati - Valori %

T.4 In generale, la tecnologia la fa sentire più sicuro/a o più controllato/a?

QUASI 1 ITALIANO SU 2 SENTE DI NON AVERE CONTROLLO SU COME VENGONO RACCOLTI E UTILIZZATI I PROPRI DATI PERSONALI ONLINE

Questo timore è più diffuso a Verona e Firenze. A Bologna, dove è più alta la percezione che la tecnologia offra sicurezza, è più diffusa la percezione di avere controllo su come vengono utilizzati i propri dati personali online.

PERCEZIONE DI CONTROLLO SU COME VENGONO RACCOLTI E UTILIZZATI I DATI PERSONALI



	TOTALE ITALIA	Aree Metropolitane	Milano	Torino	Bologna	Verona	Firenze	Roma	Napoli	Bari	Cagliari
Sento di avere il controllo	45	46	46	40	55	34	42	48	49	46	45
Sento di non avere il controllo	46	47	46	48	43	61	51	48	39	44	47

Base: Totale intervistati - Valori %
T.5 Quanto sente di avere controllo su come vengono raccolti e utilizzati i Suoi dati personali online?

Ipsos Doxa

SONO I BABY BOOMER A SENTIRSI MENO IN CONTROLLO DI COME VENGONO RACCOLTI E UTILIZZATI I PROPRI DATI ONLINE

Anche tra la Gen Z, tuttavia, il senso di controllo rimane limitato (4 su 10).

PERCEZIONE DI CONTROLLO SU COME VENGONO RACCOLTI E UTILIZZATI I DATI PERSONALI






	TOTALE ITALIA	Generazione Z (16-29 anni)	Millennials (30-45 anni)	Generazione X (46-61 anni)	Baby Boomers (62-80 anni)
Molto controllo	8	6	8	10	6
Abbastanza controllo	37	38	40	36	35
Poco controllo	34	36	34	31	39
Nessun controllo	12	10	12	15	12
Non saprei	9	10	6	8	8
Sento di avere il controllo	45	44	48	46	41
Sento di non avere il controllo	46	46	46	46	**51**

Base: Totale intervistati - Valori %

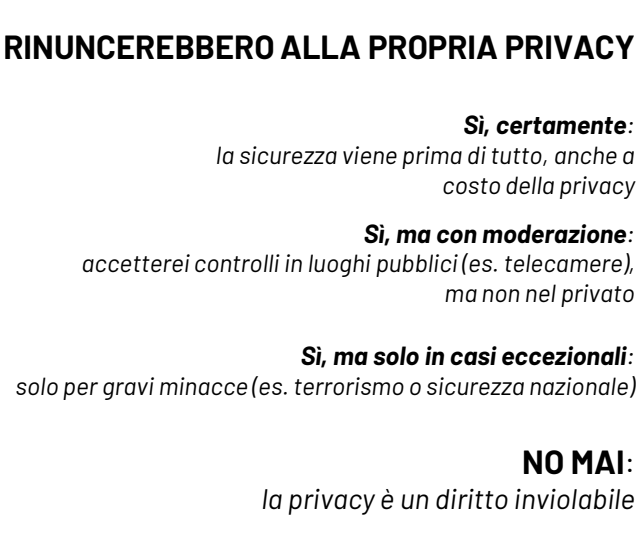
T.5 Quanto sente di avere controllo su come vengono raccolti e utilizzati i Suoi dati personali online?

Ipsos Doxa

7 ITALIANI SU 10 SONO DISPOSTI A RINUNCIARE ALLA PROPRIA PRIVACY IN CAMBIO DI MAGGIORE SICUREZZA PERSONALE, ANCHE SE CON MODERAZIONE

Nelle aree metropolitane è più diffusa la disponibilità a rinunciare alla privacy in cambio di maggiore sicurezza, soprattutto a Firenze, Roma, Bologna e Milano. A Milano prevale più che altrove l'idea che sicurezza e protezione personale vengano prima della tutela della privacy. A Bari e Torino, invece, eventuali rinunce alla privacy sono accettate solo in presenza di gravi minacce.

DISPONIBILITÀ A RINUNCIARE ALLA PRIVACY IN CAMBIO DI MAGGIORE SICUREZZA



Milano	Torino	Bologna	Verona	Firenze	Roma	Napoli	Bari	Cagliari
76	75	**76**	68	**84**	**79**	71	74	75
19	15	10	7	8	14	12	14	10
39	34	**52**	**45**	**54**	**45**	38	31	**47**
18	**26**	14	16	22	20	21	**29**	18
24	25	24	**32**	16	21	29	26	25

Base: Totale intervistati - Valori %

T.6 Sarebbe disposto/a a rinunciare a una parte della sua privacy, se questo significasse ottenere una maggiore sicurezza personale?

Ipsos Doxa

LA GEN X È MENO DISPOSTA A SACRIFICARE LA PRIVACY IN NOME DELLA SICUREZZA

I Baby Boomer, invece, sono più disposti a rinunciare del tutto o con moderazione, a riprova del fatto che si sentono meno in controllo di questi processi.

DISPONIBILITÀ A RINUNCIARE ALLA PRIVACY IN CAMBIO DI MAGGIORE SICUREZZA






	TOTALE ITALIA	Generazione Z (16-28 anni)	Millennials (29-43 anni)	Generazione X (44-59 anni)	Baby Boomers (60-79 anni)
RINUNCEREBBERO ALLA PROPRIA PRIVACY	72	75	75	66	74
Sì, certamente: *la sicurezza viene prima di tutto, anche a costo della privacy*	13	15	11	11	**18**
Sì, ma con moderazione: *accetterei controlli in luoghi pubblici (es. telecamere), ma non nel privato*	39	39	41	35	**45**
Sì, ma solo in casi eccezionali: *solo per gravi minacce (es. terrorismo o sicurezza nazionale)*	20	21	23	20	11
NO MAI: *la privacy è un diritto inviolabile*	28	25	25	**34**	26

Base: Totale intervistati - Valori %

T.6 Sarebbe disposto/a a rinunciare a una parte della sua privacy, se questo significasse ottenere una maggiore sicurezza personale?

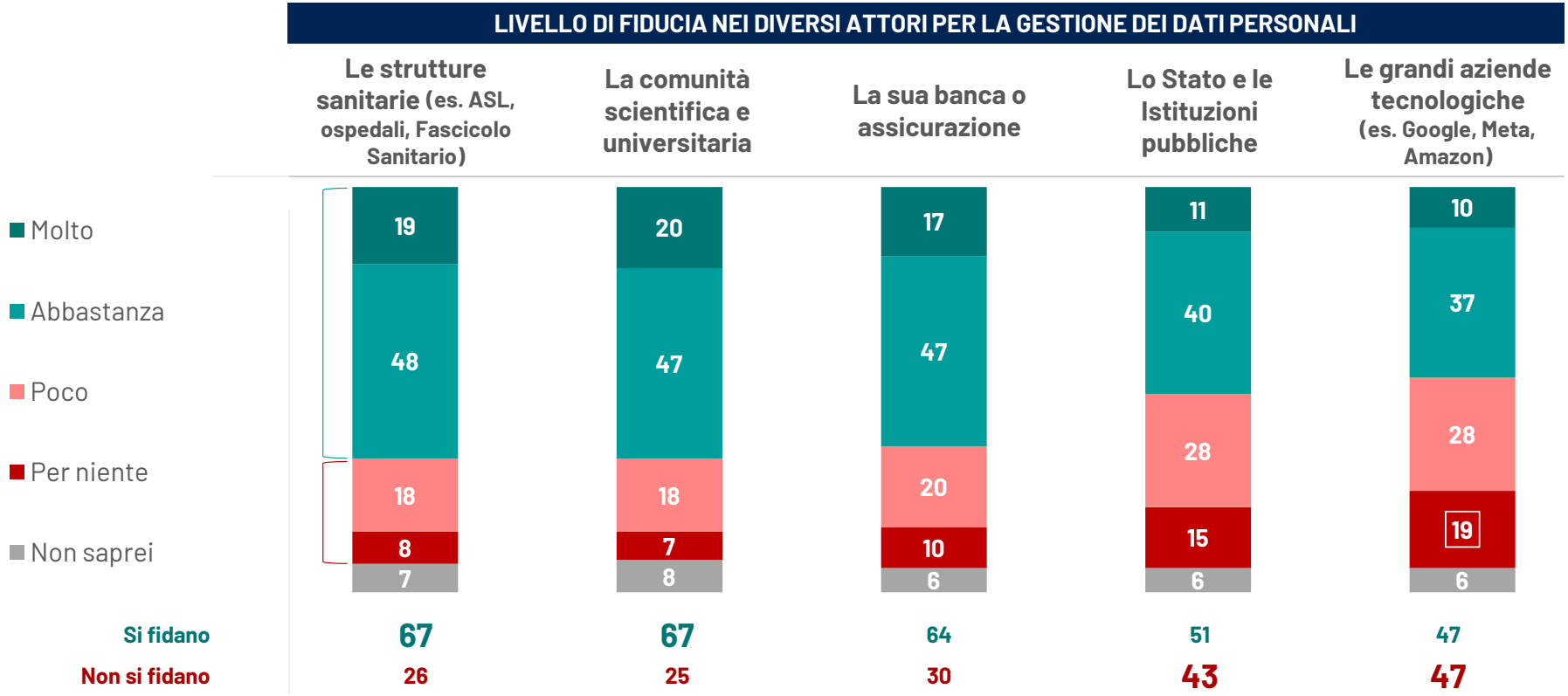
Ipsos Doxa

2. FIDUCIA E CONTROLLO NEL MONDO DIGITALE



PER LA GESTIONE DEI PROPRI DATI PERSONALI, GLI ITALIANI SI FIDANO DI STRUTTURE SANITARIE E COMUNITÀ SCIENTIFICA, MENO DI AZIENDE TECNOLOGICHE E ISTITUZIONI

Quasi 1 italiano su 2 **non** si fida delle aziende tecnologiche per la gestione dei propri dati personali; più di 4 su 10 di Stato e Istituzioni pubbliche. 3 italiani su 10 non si fidano della propria banca o assicurazione.



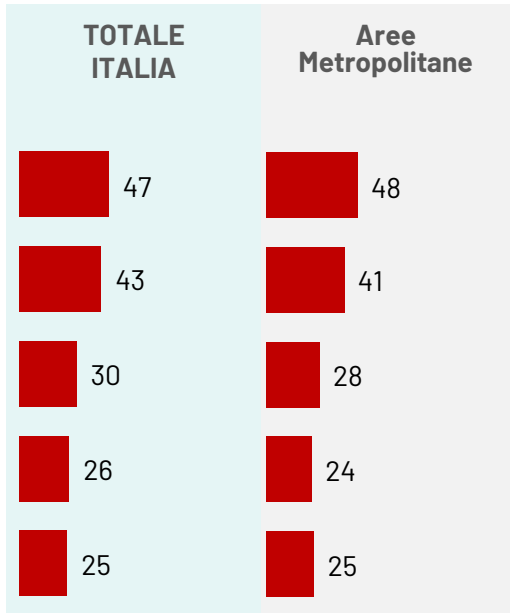
Base: Totale intervistati - Valori %

T.7 Pensando all'utilizzo delle tecnologie digitali (smartphone o internet), quanto si fida dei seguenti soggetti nella gestione dei suoi dati personali?

VERONA È LA CITTÀ PIÙ SCETTICA SULLA CAPACITÀ DEI DIVERSI ATTORI DI GESTIRE I DATI PERSONALI

A Firenze e Verona emerge una maggiore sfiducia nei confronti delle grandi aziende tecnologiche nella gestione dei dati personali (circa 2 su 3 non si fidano); a Verona 1 persona su 2 non si fida di come li gestisce lo Stato. Più diffusa della media anche la sfiducia verso banche e assicurazioni a Firenze, Verona e Torino.

LIVELLO DI FIDUCIA NEI DIVERSI ATTORI PER LA GESTIONE DEI DATI PERSONALI



	Milano	Torino	Bologna	Verona	Firenze	Roma	Napoli	Bari	Cagliari
Le grandi aziende tecnologiche (es. Google, Meta, Amazon)	48	50	47	**60**	**68**	51	34	38	45
Lo Stato e le Istituzioni pubbliche	41	46	39	**50**	40	42	33	41	39
La sua banca o assicurazione	25	**34**	27	**36**	**37**	24	22	29	26
Le strutture sanitarie (es. ASL, ospedali, Fascicolo Sanitario)	**30**	28	28	**31**	28	20	16	23	27
La comunità scientifica e universitaria	22	**30**	**31**	**33**	**32**	18	24	25	28

Base: Totale intervistati - Valori %

T.7 Pensando all'utilizzo delle tecnologie digitali (smartphone o internet), quanto si fida dei seguenti soggetti nella gestione dei suoi dati personali?

Ipsos Doxa

LA GEN X SI DISTINGUE PER UNA MAGGIORE DIFFIDENZA NEI CONFRONTI DI DIVERSI ATTORI NELLA GESTIONE DEI DATI PERSONALI

Tra la Gen Z è più diffusa la sfiducia nei confronti di Stato e Istituzioni pubbliche.

LIVELLO DI FIDUCIA NEI DIVERSI ATTORI PER LA GESTIONE DEI DATI PERSONALI

NON SI FIDANO (Poco + per niente)	TOTALE ITALIA	 Generazione Z (16-29 anni)	 Millennials (30-45 anni)	 Generazione X (46-61 anni)	 Baby Boomers (62-80 anni)
Le grandi aziende tecnologiche *(es. Google, Meta, Amazon)*	47	46	42	**51**	49
Lo Stato e le Istituzioni pubbliche	43	**47**	40	44	40
La sua banca o assicurazione	30	26	30	**35**	26
Le strutture sanitarie *(es. ASL, ospedali, Fascicolo Sanitario)*	26	24	25	**33**	19
La comunità scientifica e universitaria	25	25	24	**29**	20

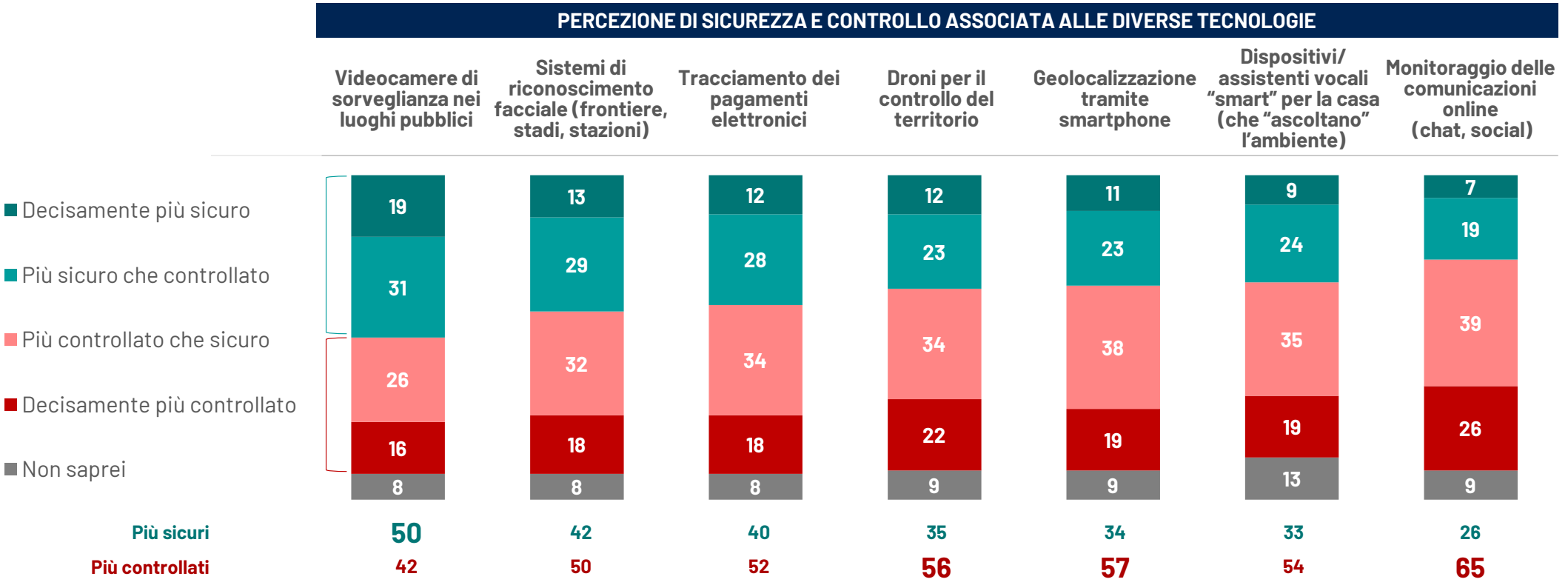
Base: Totale intervistati - Valori %

T.7 Pensando all'utilizzo delle tecnologie digitali (smartphone o internet), quanto si fida dei seguenti soggetti nella gestione dei suoi dati personali?

Ipsos Doxa

PER 1 ITALIANO SU 2, LE VIDEOCAMERE DI SORVEGLIANZA SONO SINONIMO DI SICUREZZA. RICONOSCIMENTO FACCIALE E TRACCIAMENTO ELETTRONICO SONO SICURI PER 4 SU 10

Il monitoraggio delle comunicazioni, la geolocalizzazione e la presenza di droni sono percepiti come strumento di controllo da circa 6 italiani su 10.



Base: Totale intervistati - Valori %

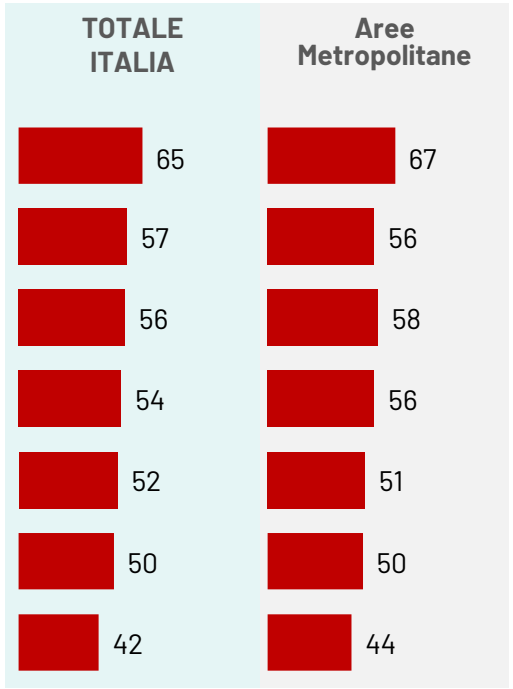
T.8 Per ciascuna delle seguenti tecnologie, indichi se la fa sentire più sicuro/a o più controllato/a.

A ROMA, VERONA E FIRENZE È PIÙ DIFFUSA LA PERCEZIONE CHE LE TECNOLOGIE FACCIANO SENTIRE PIÙ CONTROLLATI CHE SICURI

A Torino preoccupano soprattutto il monitoraggio delle comunicazioni online, droni e sistemi di riconoscimento facciale; a Cagliari preoccupano più della media il tracciamento dei pagamenti elettronici e il riconoscimento facciale.

PERCEZIONE DI SICUREZZA E CONTROLLO ASSOCIATA ALLE DIVERSE TECNOLOGIE

PIÙ CONTROLLATI
(Decisamente più controllato + Più controllato che sicuro)



Milano	Torino	Bologna	Verona	Firenze	Roma	Napoli	Bari	Cagliari
63	**70**	69	**77**	**76**	69	59	64	64
53	54	59	**66**	56	**65**	44	59	56
60	**63**	55	**62**	**65**	**61**	52	45	58
55	49	55	**68**	**64**	**59**	54	46	57
50	48	43	54	**58**	**56**	45	47	**57**
45	**56**	53	**59**	54	**55**	40	43	**56**
44	40	43	**50**	38	**49**	45	36	45

Base: Totale intervistati - Valori %
T.8 Per ciascuna delle seguenti tecnologie, indichi se la fa sentire più sicuro/a o più controllato/a.

Ipsos Doxa

È SOPRATTUTTO LA GEN X A RITENERE CHE LE TECNOLOGIE RENDANO LE PERSONE PIÙ CONTROLLATE

Tra i Baby Boomer le videocamere di sorveglianza sono percepite più della media come uno strumento di controllo.

PERCEZIONE DI SICUREZZA E CONTROLLO ASSOCIATA ALLE DIVERSE TECNOLOGIE

PIÙ CONTROLLATI (Decisamente più controllato + Più controllato che sicuro)	**TOTALE ITALIA**	 **Generazione Z** (16-29 anni)	 **Millennials** (30-45 anni)	 **Generazione X** (46-61 anni)	 **Baby Boomers** (62-80 anni)
Monitoraggio delle comunicazioni online *(chat, social)*	65	62	62	67	68
Geolocalizzazione tramite smartphone	57	53	56	60	60
Droni per il controllo del territorio	56	51	53	**62**	58
Dispositivi/assistenti vocali "smart" per la casa *(che "ascoltano" l'ambiente)*	54	50	53	56	54
Tracciamento dei pagamenti elettronici	52	43	49	**57**	54
Sistemi di riconoscimento facciale *(frontiere, stadi, stazioni)*	50	46	47	**54**	51
Videocamere di sorveglianza nei luoghi pubblici	42	38	39	**47**	**46**

Base: Totale intervistati - Valori %

T.8 Per ciascuna delle seguenti tecnologie, indichi se la fa sentire più sicuro/a o più controllato/a.

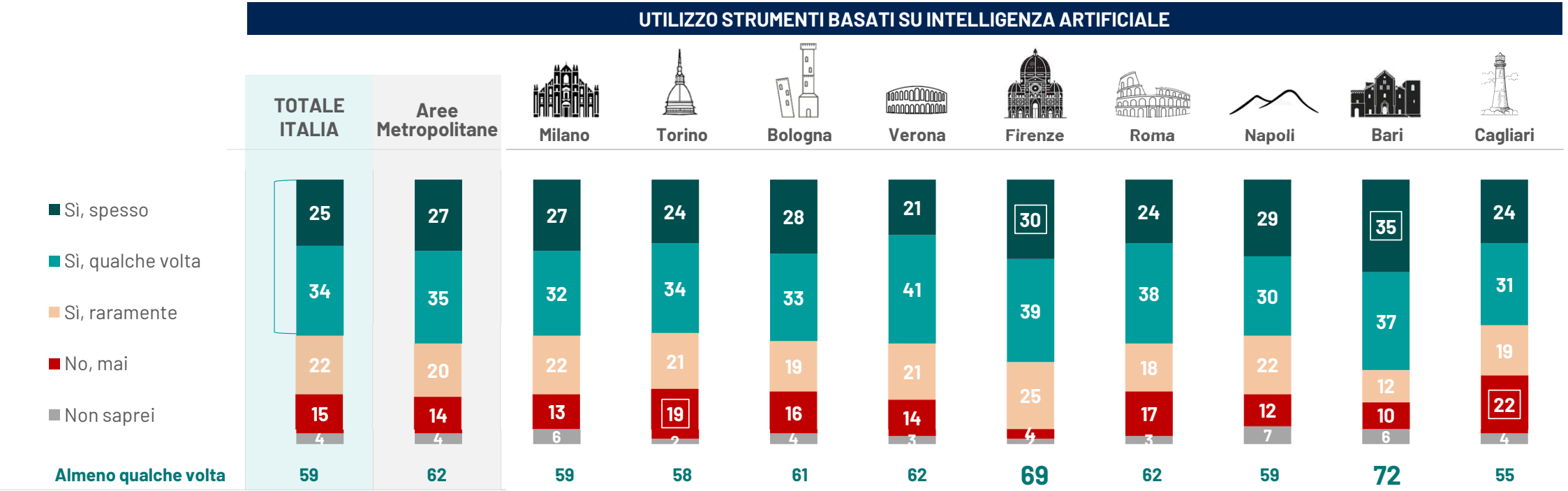
Ipsos Doxa

3. INTELLIGENZA ARTIFICIALE: PERCEZIONI E ASPETTATIVE



QUASI 6 ITALIANI SU 10 UTILIZZANO ALMENO OCCASIONALMENTE STRUMENTI DI INTELLIGENZA ARTIFICIALE, CON PICCHI A BARI E FIRENZE

A Cagliari e Torino emerge una minore familiarità con gli strumenti di Intelligenza Artificiale: circa 1 persona su 5 non li ha mai utilizzati.

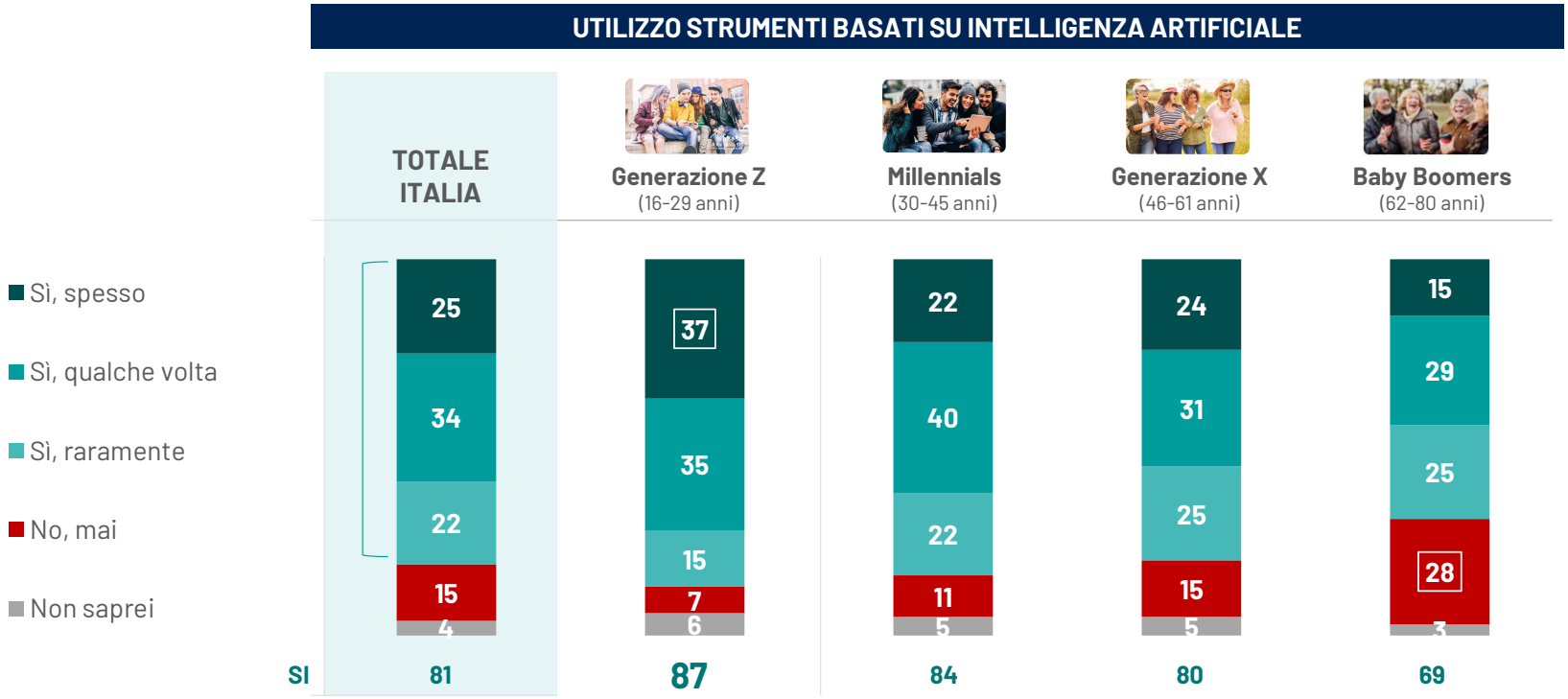


Base: Totale intervistati - Valori %

T.9 Parliamo ora di Intelligenza Artificiale. Lei ha mai utilizzato strumenti basati sull'Intelligenza Artificiale, come chatbot, assistenti virtuali, generatori di testi/immagini, strumenti di traduzione o suggerimenti automatici?

L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE RESTA MENO UTILIZZATA SOLO TRA I BABY BOOMER: 1 PERSONA SU 4 NON LA USA MAI

Più diffuso l'utilizzo tra la Gen Z: quasi 4 su 10 la usano spesso.

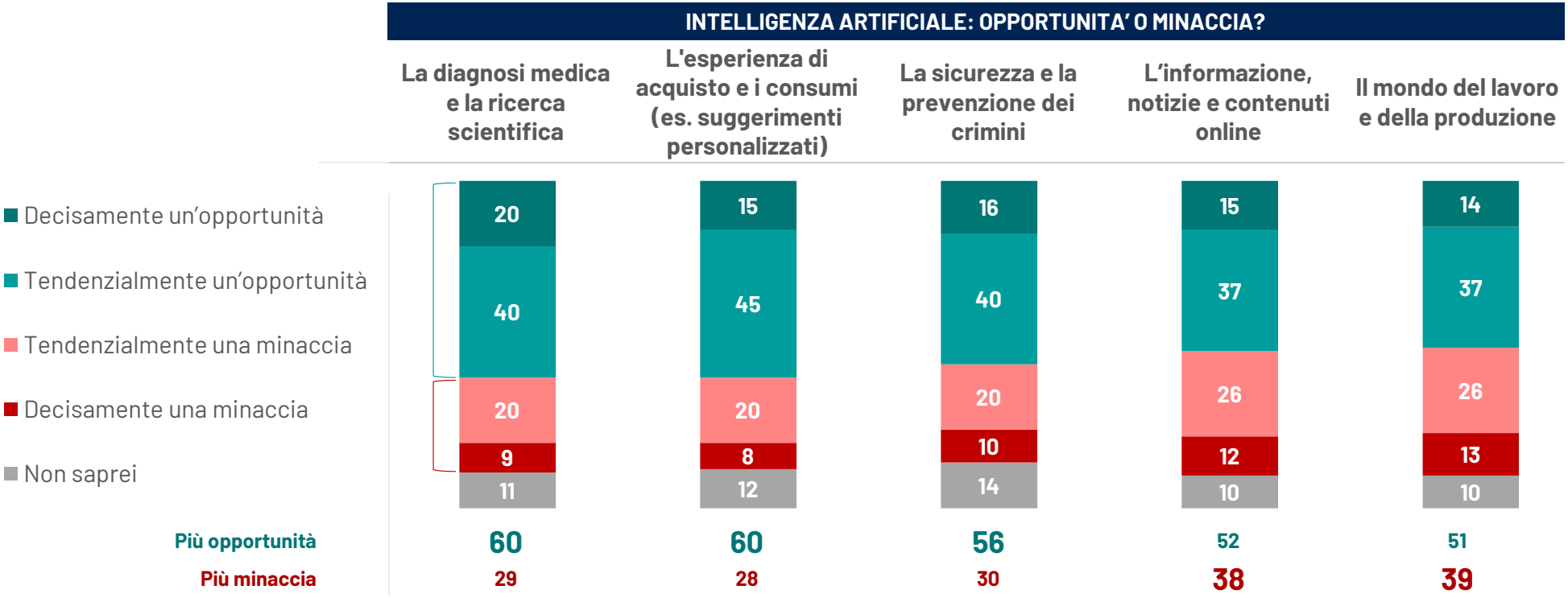


Base: Totale intervistati - Valori %

T.9 Parliamo ora di Intelligenza Artificiale. Lei ha mai utilizzato strumenti basati sull'Intelligenza Artificiale, come chatbot, assistenti virtuali, generatori di testi/immagini, strumenti di traduzione o suggerimenti automatici?

PER 6 ITALIANI SU 10 L'AI RAPPRESENTA UN'OPPORTUNITÀ, MA NON CONVINCE ANCORA DEL TUTTO IL SUO UTILIZZO NEL MONDO DEL LAVORO E DELL'INFORMAZIONE

L'AI è percepita soprattutto come un'opportunità nella ricerca scientifica, nell'esperienza d'acquisto e nella prevenzione dei crimini. Più critico il giudizio sul suo impatto nel mondo del lavoro e dell'informazione: per 4 italiani su 10 rappresenta una minaccia.



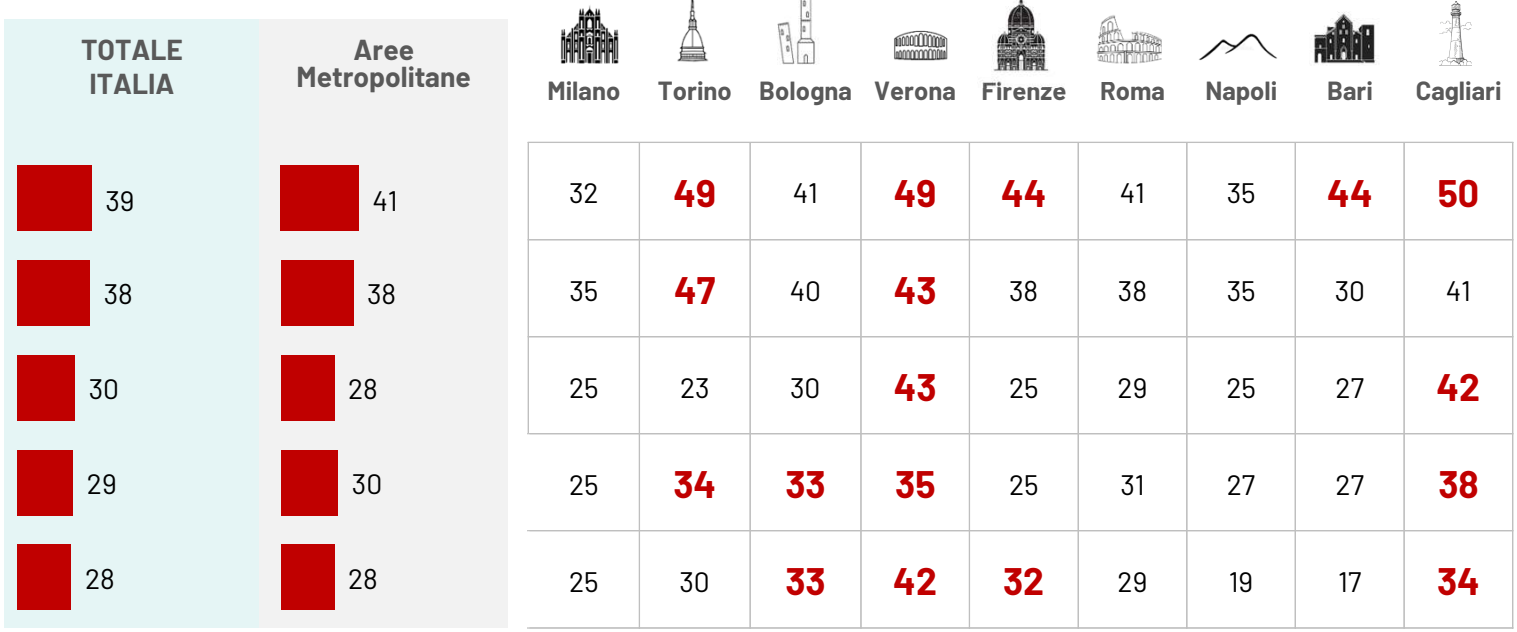
Base: Totale intervistati - Valori %

T.10 Lei ritiene che l'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale rappresenti più un'opportunità o una minaccia per i seguenti ambiti?

VERONA E CAGLIARI SONO LE PIÙ CRITICHE SULL'UTILIZZO DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE IN DIVERSI AMBITI DELLA VITA QUOTIDIANA

Torino esprime maggiori criticità sull'utilizzo dell'AI nel mondo del lavoro, dell'informazione e della ricerca scientifica; Bologna nella ricerca scientifica e nell'esperienza di acquisto, Firenze nel mondo del lavoro e nell'esperienza di consumo.

INTELLIGENZA ARTIFICIALE: OPPORTUNITA' O MINACCIA?



Base: Totale intervistati - Valori %

T.10 Lei ritiene che l'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale rappresenti più un'opportunità o una minaccia per i seguenti ambiti?

SONO SOPRATTUTTO I BABY BOOMER A VEDERE NELL'AI UNA MINACCIA, SPECIE SE APPLICATA AL LAVORO, ALL'INFORMAZIONE E ALL'ESPERIENZA DI ACQUISTO

INTELLIGENZA ARTIFICIALE: OPPORTUNITA' O MINACCIA?

MINACCIA (Decisamente + Tendenzialmente una minaccia)	TOTALE ITALIA	 Generazione Z (16-29 anni)	 Millennials (30-45 anni)	 Generazione X (46-61 anni)	 Baby Boomers (62-80 anni)
Il mondo del lavoro e della produzione	39	36	36	41	**45**
L'informazione, notizie e contenuti online	38	35	35	40	**46**
La sicurezza e la prevenzione dei crimini	30	30	30	28	33
La diagnosi medica e la ricerca scientifica	29	29	28	30	29
L'esperienza di acquisto e i consumi *(es. suggerimenti personalizzati)*	28	24	25	31	**35**

Base: Totale intervistati - Valori %

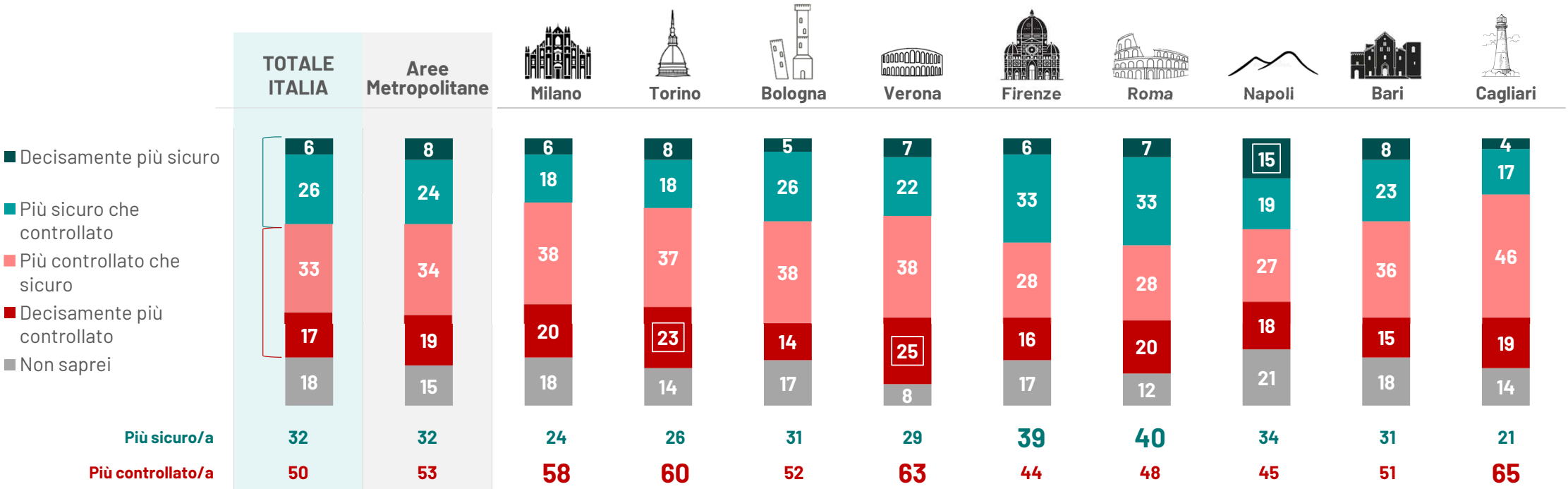
T.10 Lei ritiene che l'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale rappresenti più un'opportunità o una minaccia per i seguenti ambiti?

Ipsos Doxa

L'IA È PERCEPITA COME MENO "CONTROLLANTE" DELLA TECNOLOGIA IN GENERALE, MA PER 1 ITALIANO SU 2 PREVALE ANCORA LA SENSAZIONE DI ESSERE CONTROLLATO

Le percezioni più orientate al controllo emergono soprattutto a Cagliari, Verona, Torino e Milano. A Roma e Firenze, invece, è più diffusa della media l'idea che l'AI contribuisca ad aumentare la sicurezza. A Napoli questa percezione è ancora più forte: il 15% si sente decisamente più sicuro.

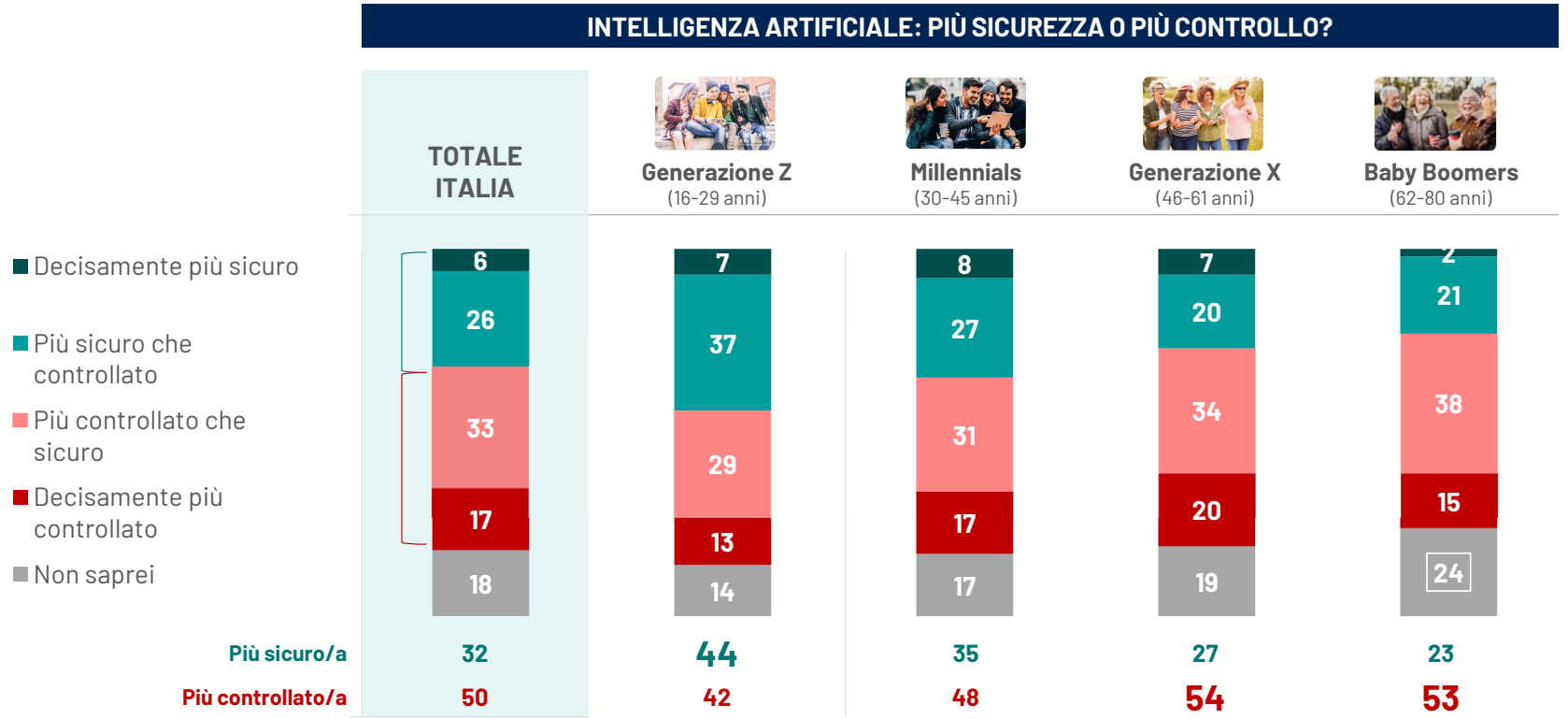
INTELLIGENZA ARTIFICIALE: PIÙ SICUREZZA O PIÙ CONTROLLO?



Base: Totale intervistati - Valori %
T.11 Nel complesso, l'IA la fa sentire...?

LA LETTURA DELL'IA EVOLVE CON L'ETÀ: PER I GIOVANI PREVALE LA SICUREZZA, PER GLI OVER 45 IL CONTROLLO

La Gen Z è l'unica generazione in cui prevale la percezione dell'IA come fattore di sicurezza (44%) rispetto a controllo (42%). Tra Gen X e Baby Boomers il quadro si ribalta: oltre la metà percepisce soprattutto controllo.



Base: Totale intervistati - Valori %
T.11 Nel complesso, l'IA la fa sentire...?

4. KEY POINTS



IN SINTESI

- La **tecnologia** è ormai una componente **consolidata nella vita quotidiana** degli italiani. La **familiarità** con strumenti e servizi digitali è **diffusa** trasversalmente a tutte le generazioni e l'**impatto della tecnologia** sulla qualità della vita viene valutato prevalentemente in modo **positivo**. **Bologna** si distingue per una maggiore apertura verso l'innovazione tecnologica.

- Accanto all'ampia diffusione della tecnologia, persistono alcune aree di attenzione: **una parte degli italiani** incontra **difficoltà nell'accesso ai servizi online** e percepisce un **controllo limitato sui propri dati** personali.

- Il rapporto con la tecnologia continua a essere influenzato da preoccupazioni legate alla raccolta dei dati personali e alla sensazione di essere monitorati. Le **videocamere di sorveglianza** fanno eccezione, risultando più frequentemente **associate alla sicurezza** e alla **protezione** delle persone.

- La fiducia verso chi gestisce i propri dati non è uniforme. **Strutture sanitarie** e **comunità scientifica** risultano gli attori **più credibili**, mentre **aziende tecnologiche** e **Istituzioni pubbliche** suscitano maggiori **perplessità**.

- In questo contesto, la **Gen X** emerge come la generazione **più critica** nei confronti della tecnologia e dei suoi possibili effetti.

- L'**Intelligenza Artificiale** è **ampiamente utilizzata** e viene considerata soprattutto un'**opportunità**, in particolare nella **ricerca scientifica** e nella **prevenzione dei crimini**. Non mancano però le **preoccupazioni** per il suo impatto sul **lavoro** e sull'**informazione**, così come la percezione che possa aumentare il controllo più che la sicurezza.

- Se la tecnologia digitale appare ormai normalizzata e trasversale alle generazioni, l'**IA** rappresenta ancora un **terreno di differenziazione**: i giovani la utilizzano di più e la guardano con maggiore fiducia, mentre le generazioni più mature esprimono più frequentemente timori e percezioni di controllo.

Ipsos Doxa

KEY POINTS 1/3

Familiarità con la tecnologia e impatto sulla qualità della vita

La tecnologia è ormai parte integrante della quotidianità: **8 italiani su 10 si sentono a proprio agio** nell'utilizzare **strumenti** e **servizi digitali**, una familiarità che accomuna tutte le generazioni. La confidenza con la tecnologia è particolarmente diffusa a Bologna e Milano, mentre a Torino risulta meno consolidata. Nonostante la familiarità diffusa, **1 italiano su 3** ha avuto almeno qualche volta **problemi nell'accedere a un servizio** disponibile solo **online**, soprattutto a Napoli. Le difficoltà risultano più frequenti tra i giovani della **Gen Z**, probabilmente per una maggiore esposizione e utilizzo dei servizi digitali.

L'**impatto della tecnologia** sulla qualità della vita viene **valutato positivamente da 7 italiani su 10**, in particolare a Bologna, Firenze e Cagliari. I **Millennials** sono la generazione più convinta dei benefici prodotti dalla trasformazione digitale, mentre la Gen X esprime valutazioni più critiche. Pur a fronte di un giudizio complessivamente positivo, il rapporto con la tecnologia resta ambivalente: **per 6 italiani su 10 fa sentire più controllati** che sicuri. Questa percezione è particolarmente diffusa a Cagliari e Verona, mentre a **Bologna, Roma e Firenze** prevale più frequentemente l'idea che la **tecnologia contribuisca a rafforzare la sicurezza**.

La percezione di controllo associata alla tecnologia non coincide pienamente con una preoccupazione per i dati personali: se il 58% si sente più controllato che sicuro, la quota di chi percepisce di **non avere il controllo su come vengono raccolti e utilizzati i propri dati online** scende a **poco meno della metà della popolazione** (soprattutto a Verona e Firenze). I Baby Boomer sono la generazione che si sente meno in controllo, ma anche tra i più giovani la percezione di avere il controllo sui propri dati personali resta contenuta.

Quando entra in gioco la sicurezza personale, la disponibilità a **rinunciare alla privacy** è ampiamente diffusa: **7 italiani su 10** si dichiarano favorevoli, seppur entro determinati limiti. La disponibilità è più marcata nelle aree metropolitane, soprattutto a Firenze, Roma, Bologna e Milano. I **Baby Boomer** risultano i più inclini ad accettare questo compromesso, mentre la Gen X appare la più attenta alla tutela della privacy.

Ipsos Doxa

KEY POINTS 2/3

Fiducia e controllo nel mondo digitale

La fiducia nella gestione dei dati personali non è uniformemente distribuita. **Strutture sanitarie** e **comunità scientifica** sono gli attori che raccolgono i **livelli più elevati** di **fiducia** (67%), mentre quasi **1 italiano su 2 non si fiderebbe** delle **grandi aziende tecnologiche** e oltre **4 su 10** di **Stato** e Istituzioni.

Le **maggiori perplessità** emergono a **Verona, Firenze** e tra la **Gen X**. Tra le aree metropolitane, Milano si distingue per una minore fiducia nelle strutture sanitarie, mentre a Verona, Firenze, Bologna e Torino emergono valutazioni più critiche nei confronti della comunità scientifica. Tra la Gen Z è invece più diffusa la sfiducia verso Stato e Istituzioni pubbliche.

Le tecnologie vengono valutate in modo diverso a seconda dell'applicazione. Le **videocamere di sorveglianza** sono associate prevalentemente alla **sicurezza** (50%), mentre **monitoraggio delle comunicazioni online, geolocalizzazione** tramite smartphone e controllo del territorio tramite **droni** vengono percepiti soprattutto come **strumenti di controllo** da circa **6 italiani su 10**. Questa percezione è più diffusa a Roma, Verona e Firenze.

La **Gen X** è la più incline ad associare diverse **tecnologie a forme di controllo**, mentre tra i Baby Boomer le videocamere di sorveglianza vengono maggiormente percepite come strumenti di controllo.

KEY POINTS 3/3

Percezioni e aspettative verso l'Intelligenza Artificiale

L'**Intelligenza Artificiale** è ormai entrata nella quotidianità di una parte rilevante della popolazione: **6 italiani su 10 l'hanno utilizzata** almeno qualche volta, con una diffusione particolarmente elevata a **Bari** e **Firenze**; meno, invece, a Cagliari e Torino, dove 1 persona su 5 non l'ha mai utilizzata.

L'utilizzo è trasversale a tutte le generazioni, ma resta **meno diffuso tra i Baby Boomer**: 1 su 4 non ha mai utilizzato strumenti di AI. La Gen Z, invece, è la generazione che ne fa un uso più frequente: 4 su 10 la utilizzano spesso.

Prevale una lettura positiva del fenomeno: per **6 italiani su 10 l'AI rappresenta un'opportunità**, soprattutto nella ricerca scientifica, nell'esperienza di acquisto e nella prevenzione dei crimini. Restano tuttavia diffusi alcuni **timori**, in particolare per il suo **impatto sul mondo del lavoro** e dell'**informazione**.

Le valutazioni più critiche emergono soprattutto a Verona e Cagliari, mentre sono i Baby Boomer a vedere più frequentemente nell'AI una minaccia.

L'AI continua inoltre a essere associata **più al controllo** che alla sicurezza: il 50% delle persone si sente più controllato, contro il 32% che si sente più sicuro, mentre il 18% non prende posizione. La percezione di controllo è particolarmente diffusa a Cagliari, Verona, Torino e Milano. La **Gen Z** rappresenta l'eccezione più evidente: oltre **4 su 10** associano l'AI a una maggiore **sicurezza**, mostrando un atteggiamento più aperto e fiducioso rispetto alle generazioni più mature.